

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova Cent. 5

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI: Anno Sem. Trim.
Padova a domicilio 16.— 8.50 4.50
Per il Regno 20.— 11.— 6.—

Padova, Martedì 27 Giugno 1876
Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B.

INSERZIONI: In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » 40 »
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

LA SETTIMANA POLITICA

Si alternano con tutta rapidità le notizie oggi di pace, domani di guerra. La posizione però nel complesso è quale la delineammo nell'ultima rivista.

Le potenze di fronte alla Turchia hanno forzatamente accettato il non-intervento; si conferma tuttavia che cesserà del pari ogni pressione sui principi vassalli, cosicchè essi potranno entrare a loro piacimento in campagna. E già gli armamenti della Serbia sono spinti con accelerata attività; già il principe Milano si appropria a porsi alla testa del suo esercito; le moine sono cessate col Sultano e le ambascierie sono bruscamente sospese. Tutto andrebbe così per bene; ma sussiste del pari il fatto già da noi accennato dei pericoli dei torbidi prodotti dal fanatismo mussulmano che maggiormente potrà divampare qualora si muova qualche principato cristiano.

Difatti la posizione della monarchia osmanica non potrebbe essere più incerta; le varie insurrezioni anzichè domate acquistano maggiore terreno; ma vi supplisce l'approvvigionamento di Nihisik, che è un punto forte per sé stesso, difficilissimo ad occuparsi per parte di bande insurrezionali ma che non potrà opporre resistenza a truppe regolari come le montenegrine. Inoltre gli ultimi assassini di Costantinopoli hanno vieppiù scosso il potere della Sublime Porta; la morte in ispezialità di Hussein-Arni ha scosso perfino il legame che teneva l'esercito; i *softas* si abbandonano sempre a maggiori agitazioni, per le quali arrivano e prendono ogni giorno consistenza notizie di insurrezioni che se vengono smentite lasciano però sempre uno strascico maggiore di timori e insieme un fondo di verità. È quindi strano che i vari ambasciatori debbono circondarsi di armati stranieri; è del pari ben serio che la flotta inglese si avvicini sempre più all'inaccessibile Corno d'oro.

Il governo turco è perciò del tutto esaurato; e ciò è tanto più da osservarsi che la fiducia ingenerata dall'esaltamento di Murad si è deleguata e che i partigiani del defunto Abdul-Azis approfittano specialmente nelle file dell'esercito degli ultimi fatti per minargli ancor più la posizione; il che risulta più facile nei raffronti coi i primi giorni del governo dello stesso Abdul-Azis che del pari aveva promesse tante riforme e poi finì come tutti sanno. Nè tutto è colpa del sultano o dei suoi ministri; poichè le riforme se non altro abortiranno sempre di fronte alle scissioni religiose; così il Seik-ul-Islam si oppose risolutamente al progetto di costituzione elaborato da Midhat.

Tutto ciò in complesso riguarda soltanto lo stato interno dello sfasciato impero; ma si lega benissimo cogli affari esterni a motivo dei disordini che sono sempre minacciati e da un istante all'altro potrebbero prorompere irrefrenabili.

Di questa eventualità che si rende ogni

giorno più probabile s'ebbe in questi giorni a far eco il Disraeli nel parlamento inglese. Egli disse chiaramente che non bisogna farsi nessuna illusione per l'avvenire; pregava anzi lo lasciassero tacere per non avere colle sue parole a intorbidare vieppiù il periodo attuale di sosta. E se si conferma che il governo germanico stia per fare un grosso prestito ne risulterà ancor più palese la gravità della situazione giudicata dallo stesso Bismark. A questo proposito poi è da osservarsi col senso della massima meraviglia come siano spariti i miliardi tanto famosi; tanto più che la Francia che dovette esborsare l'immane somma trovò invece in sì florida situazione finanziaria. Un gruzzolo di monete non forma la ricchezza d'un paese; ma bensì lo sviluppo del commercio e delle industrie sotto l'egida dei principii di libertà.

E giacchè ci cadde di parlare della Francia diremo come nell'ultima rivista siansi potuti constatare i rapidi miglioramenti del suo esercito; nuove armi, dotti ufficiali, espertissimi soldati ridonano a quella nazione la incontestata fama nelle armi; e tanti miglioramenti furono fatti alla cheta, coll'aiuto soltanto di quei milioni che nella loro sterminata ricchezza i francesi hanno la fortuna di poter spendere. Siccome però l'indole delle nazioni non si muta, e certi difetti in esse sono impossibili a sradicarsi (quantunque vi studi tanto sopra senza bene spesso nemmeno comprenderne le cause), così però si ebbe a constatare il solito vuoto nelle file, per cui quell'esercito pronto in tutto non si troverà nei suoi organici numerosi come trovatisi notati nei registri, ma invece deficiente come si ebbe a deplorare nell'infausta guerra del 1870.

E con queste osservazioni sull'esercito francese diamo fine anche a questa rivista.

I PREFETTI

È curiosa la guerra che i *gros bonnets* della Consorteria fanno a taluno dei Prefetti che non sono in odore di santità presso il loro partito, allo Zini per esempio, al Bardesono, al Casalis. Del primo già novellano che bisogna pensare a sostituirlo tanta è cattiva la prova da lui fatta in un mese e mezzo, del secondo che a Milano la buona società lo sfugge e gli fa capire che non si vuol sapere di lui, e così via discorrendo.

Non bisogna dimenticare che tutti questi sono funzionari già noti per istudi, esperienza ed uffici occupati. Lo Zini è uno scrittore che onora il paese, che fu Prefetto più volte, e ovunque dove rappresentò il Governo lasciò eccellente memoria di sé, che fu Segretario Generale del Ministero dell'Interni.

Il Bardesono partì testè da Udine raccogliendo segni della più lusinghiera soddisfazione. E tutti coloro che hanno veduto l'opera sua a Bologna, la pace ridata al paese, la tregua dei partiti, pur dissentendo in qualche particolare, non possono che lodarne l'ingegno, la perizia, il tatto.

Or a chi vogliono i burgravi moderati dare ad intendere che siffatta gente, perchè un Go-

verno di Sinistra ha creduto di doverli cimentare in posizioni difficili e delicate, sieno ad un tratto diventati buoni a nulla, arnesi da buttare in un canto fra i ferravecchi, perchè incapaci a cavarsela?

O sta a vedere che a raggiungere quelle cime d'uomini che erano i Torre, i Gerra, i Capitelli, è d'uopo far fare miracoli alla natura, e chiederle addirittura un nuovo Macchiavelli o un altro Vico. S'intende che lo spirito di parte faccia velo allo spirito di equità e di giustizia, ma al senso comune, c'est trop fort.

Quando l'Opposizione di Sinistra combatteva i Prefetti di combattimento, gli emissari di un partito anzichè i rappresentanti del potere centrale, tutta la stampa moderata invocava contro una censura dettata da ragioni di fatto e di giusta guerra il prestigio della autorità. Oggi che i Prefetti contro cui si scagliano i consorti non hanno avuto tempo nemmeno di farsi vedere all'opera, la consorteria li combatte solo per rabbia partigiana. Come si chiama, un così fatto contegno?

Corriere del Veneto

Dalle Lagune

25 giugno.

Che pace beata! Che igienica indifferenza dello spirito! Quale invidiabile e ingrassante noncuranza d'interessi, e di fastidi! *Fò*, il dio rotondo dei Cinesi, come starebbe bene in quest'isola monumentale dove le creature più vive e più operose sono i candidi e maestri gabbiani!

Di tempo in tempo c'è qualche cosa da dire, come quando, per esempio, alcuni elettori vogliono disputare sulla scelta di un consigliere o di un deputato; ma gli è questione di un giorno, di una sera, di un'ora: e ci si fatica assai, e si suda, e si pena. Tanto è contro natura il lavoro della mente, e l'intressamento per cose che riguardano il bene o il male della propria città.

Guardate ora le associazioni nostre, i comitati di fiducia, le commissioni miste..... Che cosa fanno mai, che hanno fatto dal giorno che s'affacciò ad esse l'argomento delle elezioni amministrative? Dopo la seduta preliminare e quella delle nomine speciali, credete voi che seriamente si pensasse all'incalzare del tempo, e al bisogno di attivamente prestarsi per non rimanere a mente vuota negli ultimi giorni? Sono baie queste!

I comitati direttivi con le mani in mano stanno aspettando il lavoro delle commissioni speciali. Le commissioni speciali, con le mani in tasca, stanno attendendo le informazioni e raccomandazioni dei soci: e i soci, con le mani penzoloni, fra un sbadiglio e l'altro, credendo non del tutto necessario il loro concorso, lasciano in asso le oziose e pazienti commissioni.

Benedetta natura che sei!

E dire che fra questo mal di poltroni se ne potrebbe cavarne degli enormi vantaggi! E dire che se gli amici nostri sapessero approfittare del momento, la vittoria sarebbe certa nelle loro mani!

Natura natura! Facciamo tutti a gara per mostrare i nostri nervi coperti di bambace, e sorridiamo di compassione a chi volesse per poco scuotere e metterci nelle vene del sangue rosso e più caldo.

Ah, ma non piangiamo poi sulla nostra povertà; non sui risultati cattivi, non sui disinganni, non sul trionfo degli avversari..... perchè ieri, e oggi, e domani e sempre la colpa è nostra: natura o non natura, se nel fine v'ha ignominia, quest'ignominia ancora è tutta di noi, tutta in ragione del nostro vergognosissimo dolce far niente.

A proposito. La nostra *Gazzetta* di Lojola comincia mostrare le adunche e nere zanne rivolte al Ministero. Ma non è coraggio franco ancora, non è ardire di vecchio e provato guerriero, perchè le froge cadono spesso al loro posto e del muso non si vede che l'occhio mansueto e la fronte un po' corrugata. Le austriache soggezioni, le vecchie beghinerie con la chiesa; i lacci con la compagnia Minghetti-Cantelli e simili, non ponno di punto in bianco distruggere la loro malefica influenza..... lo schiavo non può immediatamente raddrizzare per bene il dorso e sciogliere d'un solo tratto l'anima e la lingua.

Basti sapere che la *Gazzetta* volle pronunciarsi sulla legge degli impiegati, e non sapendo in qual modo fare e non fare l'opposizione, essere in un tempo dolce e tiranna, accontentare certi abbonati e conciliare il rispetto all'autorità, fece prima un articolo critico da per sé, poi ne stampò un rettificatorio scrittogli da un anonimo al quale fece seguire cento se, e cento ma a guisa di commento: di poi l'anonimo credette bene di rettificare il suo proprio e dar ragione al primo della *Gazzetta*..... e di commento in commento, d'anonimo in anonimo, sulla questione fece un tal caos di criteri da dover concludere esser ella la più scaltra, la più innocente, la più oppositrice, la più prudente di quante mai gazzette vedessero la luce di questo nostro bizzarrissimo secolo.

E come su questa, anche per altre questioni la vediamo oggigiorno ricorrere alle più fini arti di discepoli di sant'Ignazio.

Ohi la legge sugli annunzi!

Riguardo poi agli impiegati ieri, nella nostra magna piazza, vi fu qualche disputa calorosa provocata da un celebre avvocato. Sosteneva egli, che gl'impiegati attuali sono pagati co' fiocchi e che se una legge dovesse passare sarebbe quella teudente a diminuire le paghe che già ci sono. Tuonava egli: tutta questa immensa caterva di uomini mezzo oziosi perchè deva essere già pagata il doppio il triplo il quadruplo, di chi e con la mente e col braccio lavora quasi da l'albeggiare del dì fino alla sera inoltrata? Cinque ore sole di lavoro inconcludente, che cosa pretendono mai di compenso davanti la miseria del nostro paese? L'impiegato alle amministrazioni private, i commessi in generale, i direttori di piccole aziende, gl'intelligenti capo mastri, la schiera infinita degli operai, tutti infine coloro che lavorano per vivere e non sono impiegati perchè devono essere tanto da meno di un pretore, di un segretario, di un vice capo sessione; di un qualunque applicato o di un copista?

L'avvocato si riscaldava, argomentando sempre che lo stato « anche co' suoi dipendenti deve adeguare la ricompensa al merito e alla quantità del lavoro. » Non c'è ragione al mondo diceva egli, che il lavoro giornaliero di un uomo sia distribuito, fra cinque, e che questi cinque non lavorando che poco, pretendano di essere pagati come si conviene a chi può

dare, solo il loro lavoro in un giorno! Diavolo! col denaro dei contribuenti commettere una simile ingiustizia? Cinque impiegati a quattro lire devono darvi un lavoro che non corrisponde nemmeno la metà di venti lire! oh è troppo forte. Invece di quattro lire fisserò la giornata a otto a nove, ma se un uomo è capace per quella stessa quantità di lavoro, piglierò un uomo solo, il quale mi farà forse meglio, e risparmierà allo stato una spesa inutile e colossale.

C'erano attorno dell'oratore degli impiegati mormoranti, però nessuno osò sostenere il contrario... ché l'avvocato conosceva troppo bene che cosa, e quanto, e come si lavora negli uffici regi. « Vuol essere dunque — aggiunse — non una legge d'ammeiglioramento per gli impiegati, ma una radicalissima profonda riforma di tutto; un licenziamento di oltre la metà piuttosto più che meno. »

E scoppiata la bomba cominciò la zuffa che si protrasse per ben tre ore. Morti nessuno... ma forse in'altra mia parlerò delle mosse e dei feriti. Ne vale proprio la pena.

Da Verona

25 giugno.

(L. D.) Mio malgrado, oggi devo intrattenervi un po' a lungo della *Costituzionale*, e ciò perchè si sappia anche a Padova di quali elementi si componga questa *associazione*; che è, sorta, allo scopo di combattere l'attuale ministero, quantunque nel programma dichiarati di coadiuvarlo.

Dissi mio malgrado, poichè è certo che se l'organo di quei signori colle sue provocanti asserzioni non mi ci trascinasse io mi sarei di certo limitato al solo annunziarvene la comparsa; ma quando si ha l'impudenza, la sfrontatezza di dire che « l'associazione costituzionale racchiude in sé tutto quanto v'ha di meglio in Verona per intelligenza, posizione sociale, Patriottismo e censo » quando non contenti di ciò si simula, d'aver ricevuto una lettera per aver appiglio a fare un po' più di *reclame* e si ha il poco invidiabile coraggio di dire « che il partito moderato a Verona essendo il più numeroso contiene alcune più spiccate individualità di patrioti » allora io credo che, per debito di giustizia, e per l'onore di Verona, sia obbligo, strettissimo obbligo di ogni onesto cittadino

Appendice

APPUNTI DRAMMATICI

Dii avertant omen, e sieno sparse al vento le mie parole, ma un giorno di lutto si prepara all'arte Italiana. Tommaso Salvini volge al fine della gloriosa sua vita, e si dispera omai di condurlo, lasciato le nebbie del Tamigi, a respirare la pura aria, a godere il limpido cielo d'Italia sua. Visita quotidianamente l'illustre infermo il medico di S. A. R. il principe di Galles. Rettifico però una rettificazione fatta da parecchi giornali: la causa per cui Salvini abbandonò le scene di Londra, non fu già la malattia (che sopravvenne dopo), ma bensì gli scarsissimi introiti. Difatti l'ultima volta che egli si presentò sotto le spoglie di Amleto l'incasso fu di lire 5 (sterline) dico lire cinque.

Questa piaga del resto è comune a tutti i cinquanta teatri di Londra. Le melodie della Patti non hanno neppur esse potenza di ripopolar le vuote sale, e il solo che, malgrado gli attacchi della stampa, guadagni, è il commendator Rossi Ernesto che finisce col 22 giugno la sua stagione di recite in Londra.

Buon viaggio signor Ernesto, e a rivederci fra poco.

Rimango all'estero, giacchè ci sono e annunzio che S. A. il principe Giorgio di Prussia ha condotto a fine un dramma dal titolo *Bianca Cappello*. Fu recitato ai Nazionali di Berlino e il successo fu principesco.

Sfido io!

Uno dei migliori nostri brillanti è senza dubbio quel capo ameno di Domenico Bassi, sempre allegro, sempre nuovo in ogni parte

il dire qualche cosa, acciò non vengano tratti in inganno tanto gli amici, come gli avversari delle altre provincie.

Dunque — lo dice l'organo consortesco — l'associazione costituzionale contiene tutto quanto v'ha di meglio in Verona per intelligenza, posizione sociale, patriottismo e censo.

Passi per il censo, ed anche per la posizione sociale, giacchè contiene tutta la camarilla, tutta la famosa società di mutuo incensamento che con intrighi e raggiri seppe finora tener il mestolo delle amministrazioni comunali e provinciali; ma il patriottismo? le più spiccate individualità di patrioti? Questa poi non la posso trangugiare.

E non so come i signori dell'Arena non si siano sentiti salire il rossore alle guance, scrivendo quelle parole.

E sì! che lo sanno anch'essi, che alla loro lista non manca che il Canossa per compire la gloriosa falange delle lance spezzate del clericalismo? E che vi è intera quella mobile schiera che fino al 16 ottobre 1866, favorì il dominio straniero, e sollecitò da questo onori ed impieghi?

E non so come non si sieno vergognati nello scrivere quelle parole; sapendo che, fatte pochissime eccezioni, la loro associazione è composta di individui che mai si occuparono di patria, e che tanto erano pacifici e contenti quando governava l'Austria, come lo sono adesso, e come lo sarebbero domani se qui governasse il Turco.

E sfido gli uomini dell'Arena a provarmi il contrario, e li sfido ancora a produrmi un nome un solo nome che sia veramente una spiccata individualità di patriotta.

Bando adunque a questa cantilena da Dulcamara, o signori dell'Arena; abbiate almeno un po' più di rispetto per questa mia Verona, e per coloro che la popolano; e dite bianco al bianco, e nero al nero.

Siate più sinceri, e dite che l'Associazione è in favor dei consorti; non già perchè questi siano i soli monarchici; ma perchè solo da questi si potranno rinnovare i fasti gloriosi dei Bastogi e Pisani, e della Regia dei tabacchi; gli scandalosi riscatti delle meridionali, coi fallimenti della Trinacria, e le convenzioni di Basilea; legalizzate infine la camorra e la mafia, e molte altre vergogne di cui è meglio tacere.

Dite francamente che l'Associazione costituzionale è in favore dei consorti, perchè solo

che gli venga affidata. Egli è uno dei precipi ornamentali del n. 1 Bellotti-Bon, colla quale compagnia diede al Politeama di Genova la sua beneficiata.

L'ilarità del pubblico cominciata con *La precauzione*, accresciuta colle *False confidenze di un servo raggiratore* giunse col *Parnaso del maestro Graffigny*, graziosa parodia comico musicale scritta appositamente pel Bassi da Emilio Taddei, autore di tante altre follie musicali. I modi, l'accento di un maestro francese furono così bene imitati dal beneficiato e così piacquero la sinfonia, accozzaglia dei pezzi più noti, che il pubblico andò in visibilio e volle replicatamente al proscenio autore ed attori.

Ci sono certi coraggiosi che sfidano impunemente le più terribili letture; annovero fra questi un signor Corona che fa recitare a Cagliari un suo lavoro titolato, ne più, nè meno che un *fiasco*, ottenendo un esito felicissimo. Una corona d'alloro è poca in mia fede pel sig. Corona.

Scalvini colle sue fiabe, colle sue silfidi e con tante altre cose fra brutte e belle continua con varia fortuna le sue recite al Tosi-Borghesi di Ferrara. Cadde fra i fischi la *Bella Elena*, giunta appena all'atto secondo, piacque invece assai *La figlia di Madama Angot*. La Landi, la Landini, Castagnetta, Ristori e Ravnarino, furon fatti segno di moltissimi applausi. Pare che la compagnia lasciata la città d'Ariosto, si recherà a Roma al Corea.

Furono nominati cavalieri della Corona d'Italia Ferdinando Martini (autore del *Chi sa il giuoco non l'insegna*) e il capocomico e distinto artista Francesco Ciotti.

Una tragedia francese, da lungo tempo scritta da un genovese Parodi, che scelse per

questi sanno imitare i governi dell'Austria e dei preti: perchè con questi soli si potrà eternare il privilegio del ricco, e la schiavitù del povero; l'abuso costituito alla giustizia, il prete nella scuola per corrompere e tener ignorante il popolo; insomma tuttiocchè che di brutto ci lasciò il cessato governo. Ecco perchè volete i consorti al timone dello Stato.

Vorrei sapere perchè la *Associazione del progresso di Venezia*, abbia invitato pel prossimo Congresso progressista solo la nostra società generale degli operai, ed abbia dimenticato il *Consolato della Consociazione delle società operaie*.

Temo che gli amici di Venezia abbiano confuso l'una, con l'altra istituzione.

So di positivo che quel Tale, di cui vi tenni parola nell'ultima mia, ha sporto querela contro l'Arena e, per sostenerne le spese, aprì una sottoscrizione nel suo giornale. Qui da noi molti sono curiosi di vedere come riescirà la faccenda, e se vi sono pochissimi che abbiano affezione per quel signore, vi sono però moltissimi che sentirebbero con piacere che gli uomini dell'Arena un pochino umiliati di quella prosopopea di cui fecero pompa finora.

E forse per questo la sottoscrizione raggiungerà la somma richiesta. Dicesi pure che l'Arena si sia appoggiata all'avv. Busi di Bologna e che stia raccogliendo i documenti; e pare che l'altro affiderà la sua causa all'avvocato Marcora di Milano. La scelta non potrebbe essere migliore.

Adria. — Il treno ferroviario, domenica passata, giunse a salutare il paesello di Baricata, frazione che dista dalla città 6 chilometri. Lungo il viaggio il treno fu salutato dalle acclamazioni delle popolazioni che accorrevano a vederlo.

Chioggia. — Fu eletto a Sindaco di Chioggia per il triennio 1876-77-78 il signor Baffo Filippo.

Un voto dell'on. Calegari

Segnaliamo ai nostri lettori il contegno dell'on. Calegari nella questione insorta alla Camera per interessi Veneti.

Il ministero voleva rimandato all'altra

patria d'adozione la Francia fu recitata alla *Comédie* con esito soddisfacentissimo. Essa è titolata *Rome vainene* e certe allusioni politiche non ne permisero la recita al tempo dell'imperatore. Ora un impresario la accettò e la pose in scena col massimo lusso; Se ne avrà, ne darò ai miei lettori, maggiori dettagli.

Ecco l'elenco delle produzioni drammatiche, che scrisse M. George Sand (M. Amantina, Lucilla, Aurora Dupxin).

1840 *Cosima* dramma in 5 atti — 1848 *Lé roi attend* comm. in un atto — 1849 *Français le Champi* comm. in 3 atti — 1850 *La petite Fadet* dramma in 2 atti — 1851 *Claudia* dramma in 3 atti — 1851 *Le mariage de Victorine* dramma in 2 atti — 1852 *Le démon du foyer* commedia in 2 atti — 1852 *Les vacances di Pandolpe* com. in 3 atti — 1853 *Moliere* dramma in 5 atti — 1853 *Le pressoire* dramma in 3 atti — 1853 *Mauprat* dr. in 5 atti — 1854 *Flaminio* dr. in 4 atti — 1855 *Maitre Favilla* dram. in 5 atti — 1856 *Lucia* com. in un atto — 1856 *Comme vous plaira* com. in 3 atti — 1856 *Françoise* com. in 3 atti — 1862 *Les beaux messieurs du bois doré* dr. in 5 atti — 1862 *Le pavé* com. in un atto 1864 — *Le marquis de Villemor* dr. in 4 atti — 1864 *Le drac* dr. in 3 atti — 1868 *Ladio* dram. in 5 atti — 1870 *L'autre* com. in 4 atti.

Pubblicò inoltre diverse altre produzioni in vari giornali, fra queste *Le lis du Japon* e *Marguerite de S. Gemme*.

La perdita adunque di Madama Sand, è una grave iattura anche per l'arte drammatica.

La signora Giacinta Pezzana-Gualtieri dà un corso di fortunatissime rappresentazioni al Fossati di Milano. Tutti conoscono la valentia di questa illustre attrice, che a poche è seconda, e i Milanesi l'applaudirono entusiasticamente nella *Medea* e nella *Adriana*

sessione il progetto per le ferrovie Belluno-Treviso.

Calegari è bensì di Sinistra, ma soprattutto è indipendente e siccome il ministero aveva torto e mostrava negligere gli interessi del Veneto, Calegari votò contro il ministero.

Gli elettori dell'on. Calegari potranno andar lieti di avere alla Camera un deputato che non vota contro coscienza, un deputato indipendente.

Cronaca Padovana

Elezioni amministrative

Nel numero di ieri mattina abbiamo ommesso, nel riferire l'esito delle elezioni, i nomi dei due eletti, appartenenti alla lista della *Costituzionale*, signori professore Schupfer e Vanzetti.

Anche questa volta l'errore è tutto del proto, il quale si scusa dicendo: che non aveva potuto capacitarsi come si fosse fatto consigliere un professore, che non può essere di nessuna utilità al Consiglio Comunale; amenochè non fosse chiamato per dare delle lezioni di *Diritto Romano* a qualche avvocato.... sulla Cappella degli Scrovegni.

In quanto al Vanzetti, il proto (è sempre lui che parla) non ebbe cuore di toglierlo ai bambini del Giardino, dove d'altronde egli ritiene possa trovarsi meglio e meglio in luce che nel Consiglio Comunale.

Echi delle elezioni. — Dall'egregio prof. Cavagnari abbiamo ricevuto la presente che siamo lieti di pubblicare:

Egregio sig. Direttore
del *Bacchiglione-Corriere Veneto*

Leggo nel *Giornale di Padova* qualche cosa che mi riguarda. Ma coerente a' miei principi non voglio scendere ad alcuna personalità.

Bensì per l'amore del vero desiderio chiarire i fatti e amerei che il *Giornale di Padova* provasse ch'io abbia alcun precedente legame col partito moderato o ch'io sia di sì debole tempera da stringere mai rapporti con esso. Da lungo tempo il mio indirizzo politico è tracciato nel campo del pensiero e dell'azione.

Leconoreus, e nella graziosa farsa *Vi presento mia moglie*, farsa che la Pezzana recita con una mirabile disinvoltura nel suo dialetto piemontese.

Riscuote pure larga messe di applausi (ma poco di incasso) la compagnia Dondini, Paladini a Cremona. Quelle care nostre conoscenze, che sono i Paladini, i Dondini, il Capodaglio ecc., sono festeggiatissimi ogni sera. Fu ammirata specialmente la Paladini nella *Maria Stuarda* e nella *Giulietta e Romeo*.

Il nostro concittadino sig. Francesco Barbieri ha dato alla compagnia Zerri-Lavaggi, che le reciterà a Roma, le sue scene famigliari *La zampa del gatto*, che noi gustammo recitate dalla società Paolo Ferrari. Un augurio sincero al giovane autore.

Per ultimo una novità cittadina; parlo della commedia del sig. Faccanoni: *Dopo el mal vien el ben* che recitò sere sono la società Irìde-Concordia. L'esito apparve soddisfacente, considerando i molti applausi toccati all'autore; ma potendo essere che quelle dimostrazioni non fossero tutte sincere e qualcuna analizzata non fosse scayra di ironia converrebbe dedurre che la commedia sia caduta.

E difatto come può reggersi una commedia in cui alla deficienza, di interesse, alla venerabile antichità dell'argomento si aggiungono certe frasi a doppio senso, certe scurrilità che se stanno male in piazza sono imperdonabili sulle scene? Non fa duopo, ricorrere ad esse per iscrivere commedie popolari; non è a quella scuola che si educano e civilizzano le masse. Legga l'autore i lavori dei fratelli Correr, e calchi le loro orme se lo lusinga ancora l'onore delle chiamate al proscenio.

Franciscus.

Ho militato con Garibaldi nel 1860: ho scritto il mio *Nuovo Diritto* nel 1869. Da questo libro il *Giornale di Padova* può apprendere il mio modo di pensare e può giudicare il mio modo di scrivere.

Del resto io sono insensibile affatto a qualunque giudizio, sia favorevole o contrario, che non abbia per fondamento e per guida il senso del vero.

Nè arrivano a offendermi le insinuazioni di partito e, direi, di mestiere. Neppure mi rincresce di aver lo sfavore di chi ha la disgrazia di essere perpetuo sostenitore di cause perdute.

Solo mi duole che la differenza delle opinioni politiche sia cagione di inimicizie personali, che le questioni di principi sieno oggetto di misere passioni.

Me le protesto

Antonio Cavagnari

Bibliografia. — Col titolo *Tristi ore* un giovane ventenne veronese, il signor Angelo Menin pubblicò un volumetto di versi a scopo di beneficenza: sono poche poesie, ma che partono tutte dal cuore e che rivelano pieno di mestizia l'animo del giovane autore:

«... Quando lo bagna il pianto
«Esce più dolce dalle labbra il canto»

ha detto Zanella, e i versi del Menin quanto più sono mesti tanto più sono improntati di una soave dolcezza.

Un solo appunto io farei all'autore, quello di curare un pochino di più la forma, senza la quale un pensiero per quanto bello sia si perde non poco.

Le migliori poesie, a parer mio, sono queste *Tramonto, il Suicida, Realtà*.

Il volumetto, costa una lira, e il provento va devoluto alla Lega d'insegnamento; Circolo, Verona.

Franciscus

Cronaca nera da domenica a lunedì alle 10 ant. — Il pizzicagnolo sig. G. Ortolani ebbe a trovare scomparse ad un tratto dalla sua cassa L. 500 in biglietti di banca ed alquante in sonanti; e, poco credendo ai miracoli della magia, sospettò che tanto danno gli venisse dalla mano dell'uomo, e più specialmente da certo S. L. pregiudicato ridonatosi or ora dall'Algeria. Il S. L. fu indotto a confessare, e la *res furtiva* venne recuperata: il denaro sonante presso una prostituta, i biglietti di banca sotto un materasso d'un ammalato all'ospedale. Vedete un po' se l'Algeria l'ha svegliato anco meglio e gliene ha imparato di nuove!

— Ieri venivano arrestati certi P. G. e la sorella di lui C. G. vedova M. per ingiurie e percosse alle guardie di P. S. nell'osteria della *Biscia*.

— Veniva arrestato pure certo C. N. come vagabondo ozioso. Non si vede il sole a scacchi solamente per aver fatto del male; il far niente è anch'esso una colpa considerata dalle leggi penali. Lo società esige da ognuno la sua parte di lavoro; la vita è un banchetto, a cui non abbiamo diritto di sedere se non pagando lo scotto.

— Fu dichiarato in contravvenzione l'esercente D. L. M. per infrazione all'art. 43 della legge di P. S.

La guardia municipale N. 20 ci manda una lettera, nella quale, ammettendo pure avvenuto il fatto accennato a suo carico nel N. 174 del nostro giornale, dichiara non entrarvi egli per nulla, ed essere quindi caduto in errore chi ce lo ha designato come il colpevole. Dolentissimi dell'errore, noi ci affrettiamo a rendergli giustizia prendendo atto della sua dichiarazione.

Un brutto saggio di scherma. — L'altra sera il sig. B. Dalla Rovere di Venezia colpito da frenesia assaliva nell'atrio della Stazione il sig. Angelo Angioletti ufficiale di P. S., e toltagli la spada dalla guaina, si dava non richiesto a far prove di destrezza nell'arte della scherma. Le varie persone presenti, poco soddisfatte del giuoco, si diedero alla fuga, e fu un correre, un gridare, un urtarsi, un incalzarsi da ogni parte. Ci si racconta che qualche povera signora spaventata abbia menate le seste tanto da perdere la corsa. Il Dalla Rovere venne tradotto all'Ospitale.

Società del Giardino. — Ai signori Soci ed Abbonati, Avviso:

Come si è preveduto nella riserva fatta

coll'avviso generale di apertura del Giardino dell'Allegria, la Presidenza si fa dovere d'informare i signori soci ed abbonati del Giardino stesso, che per alcuni giorni lo ha messo a intera disposizione e ceduto al Comitato promotore della Lotteria e della Fiera a vantaggio di alcuni Istituti Pii di questa Città e che perciò le serate in corso restano sospese.

La Presidenza compenserà i signori soci ed Abbonati coll'aumentare nel venturo mese le serate d'obbligo settimanali, e crede con questa momentanea cessione di mantenersi coerente al proprio programma *Allegria e Beneficenza*, e di avere così interpretato anche i sentimenti generosi della Società che ha l'onore di rappresentare; e ciò nella lusinga che il numeroso concorso dei nostri concittadini alle splendide serate che il Comitato prepara riuscirà ad animare l'opera di *Gentili Signore Patronesse* e del comitato stesso con un risultato degno di questa benefica Città!

In tale incontro si pregia di avvisare pure che pel mese entrante stanno allo studio alcune brillanti serate come quelle della *Festa per le signore, Festa per signori studenti, Feste gastronomiche*, ecc., ed altre di assoluta novità come spera dovranno riuscire *La Gran Festa per il Centenario del Giardino* e *La Festa disarmonica*.

Camera di Commercio

Listino dei bozzoli del 25 corrente

Padova. — Giapponesi verdi da lire 4.40 a 4.60 il chilogrammo.

Cittadella. — Giapponesi verdi lire 4.00 il chilogrammo.

Montebelluna. — Giapponesi verdi da lire 4.00 a 4.95. Bianchi lire 5.20 al chilogr.

Pieve di Sacco. — Gialli e di semente nostrana lire 4.30. Giapponesi verdi lire 4.10 Polivoltini lire 1.50 il chilogrammo.

Camposampiero. — Giapponesi verdi ad lire 4.40 a 4.50 il chilogrammo.

Este. — Giapponesi verdi da lire 4.00 a 4.35 al chilogrammo.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del mattino

Si prosegue la discussione del progetto pel miglioramento delle condizioni degli impiegati civili dello Stato.

Il relatore *Mantellini* risponde alle diverse obiezioni mosse contro il progetto e *Depretis* ripete le dichiarazioni di ieri circa gli intendimenti del governo verso gli impiegati, e promette di presentare al principio della prossima sessione la legge sopra lo stato dei medesimi.

Si passa a trattare le singole disposizioni. Esse danno argomento a considerazioni e proposte di *Nervo, Cavalletto, Spantigati, Maldini, Morana, Pissavini, Alli-Maccarani* e *Casalini* e vengono infine approvate in conformità alle proposte fatte di accordo dalla Commissione e dal Ministero.

Si comincia la discussione del progetto che estende il diritto di pensione ai feriti ed alle famiglie dei morti combattendo a Venezia ed a Roma e per reintegrare nei gradi militari coloro che li perdettero per causa politica.

Maldini ed *Alvisi* fanno osservazioni diverse intorno al modo con cui si crede di potere risolvere tali questioni.

Il seguito della discussione è rinviato ad altra tornata.

Seduta del pomeriggio

È approvato il progetto pel miglioramento della condizione degli impiegati civili dello Stato.

Proseguesi la discussione dello schema concernente il riscatto ed esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia.

Luzzatti non soffermasi a trattare della questione puramente dottrinale stata agitata intorno all'esercizio governativo. Crede dovere piuttosto esaminare, dietro i risultamenti forniti dall'esperienza, le condizioni dall'esercizio delle società private e le condizioni dell'esercizio fatto dal governo, e ne stabilisce il confronto considerandoli sotto i vari loro aspetti specialmente sotto il punto di vista delle tariffe, che sarebbe cosa rovinosa per le nostre industrie abbandonare in balia alle società. Porta opinione che, fatta prova di codesto monopolio delle società stesse, le popolazioni faranno pressione al governo affinché riven-

dichi ed assuma l'esercizio delle ferrovie nell'interesse generale.

Zanardelli limitasi a confutare alcune obiezioni del preopinante relative agli inconvenienti dell'esercizio delle società private stimando superfluo estendersi maggiormente dopo i discorsi già pronunciati.

Riassumessi dicendo che il ministero attuale non poté, tanto per ragioni economiche quanto per ragioni politiche, accettare puramente e semplicemente la Convenzione di Basilea e che esso intende e crede bene governare di maniera, in quanto è possibile, che i cittadini italiani veggansi e sentansi governati meno di quello che fossero sotto le amministrazioni passate.

Nobili accetta la Convenzione di Basilea alla sola condizione che non sia affidato al governo l'esercizio delle ferrovie.

Bertani espone i motivi per quali non può dare voto favorevole alla convenzione di Basilea, comunque siasi cercato di temperarne le conseguenze con l'atto addizionale. Dice che cosa, secondo il suo parere, il paese attendesse dal ministero attuale e che cosa tuttavia stia aspettando dall'opera sua.

Sella, disdegnando le accuse e le insinuazioni fattesi contro lui, risponde ad alcune critiche, e non avendo agio ad occuparsi di tutte, confuta particolarmente quelle relative alle negoziazioni di Vienna e Basilea, ai patti in esse stipulate e agli effetti che ne possono derivare.

Dimostra che, tenuto conto di alcune circostanze presenti e prossime, la Convenzione di Basilea non porta onere di sorta, che sonovi inclusi vantaggi diversi immancabili che andrebbero perduti attuando il concetto del presente ministero riguardo all'esercizio. Ritiene che l'opposizione suscitata contro detta convenzione sia stata un'opposizione politica e che solo da essa il ministero sia stato spinto ad intavolare nuove negoziazioni.

Non respinge però l'atto addizionale concluso perchè parte integrante della convenzione medesima, a condizione che il governo Austro Ungarico lo abbia pur esso accettato come assicurò il presidente del consiglio alla commissione.

Passa poi a ragionare sulla questione dell'esercizio, ma ad un certo punto chiede ed ottiene di proseguire domattina il suo discorso.

Recentissimi

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

(Nostrì dispacci particolari)

Milano, 26 ore 10 30.

Elettori numerosi; non ancora ultimato scrutinio; l'esito però sembra riuscirà favorevole in parte alla lista della *Costituzionale*.

Napoli, 25. — Nelle elezioni amministrative dei consiglieri provinciali, furono eletti sei progressisti, ed uno moderato. Pei consiglieri municipali è certa la maggioranza *progressista*.

Il *Diritto* crede che la votazione sulle Convenzioni ferroviarie avrà luogo domani.

Nel suo discorso l'onor. *Minghetti* fece l'apologia delle *idee* socialiste e inneggiò alla onnipotenza dello Stato.

In quanto ai fatti i processi di Roma, Bologna ecc. informino.

L'effetto del suo discorso fu nullo: la Convenzione e il Patto addizionale verranno approvati a grande maggioranza.

Ultima ora

PEGLI IMPIEGATI!

Nella seduta di ieri il ministro *Depretis* promise di presentare al principio della prossima sezione la legge sopra lo stato degli impiegati civili.

Udine, 26.

Abbiamo ricevuto ieri sera troppo tardi per poterlo pubblicare il seguente telegramma:

Trionfò la lista dell'Associazione democratica.

Due radicali nostri amici, Cella e Berghinz, furono eletti.

Taranto, 25. — Ieri il tenente comandante qui i reali carabinieri arrestò nel paese di Sava il prete *Vincenzo Fino*, sequestrandogli cinque biglietti falsi da L. 20 del Banco di Napoli, che tentava di spacciare nell'occasione della fiera che tenevasi in paese.

Ravenna, 22. — L'*Aida* ha qui ottenuto un grande successo. L'esecuzione perfetta. Tutti gli artisti e l'orchestra furono applauditissimi.

Napoli, 25. — Ecco il risultato della costituzione dei seggi elettorali: numero dei seggi, 65; interamente progressisti, 58; misti con preponderanza clericale, 2; interamente clericale, 1. Ordine perfetto, concorso votanti promette essere abbastanza numeroso.

Napoli, 25. — Il deputato *Lazzaro* è stato rieletto consigliere provinciale del mandamento *Stella* con 875 voti.

(Bersagliere)

Napoli, 26. — Malgrado la lista concordata fra i clericali ed i consorti si calcola sopra un completo trionfo della lista liberale.

Lo spoglio d'alcune sezioni porta la disfatta della lista coalizzata *Winspeare* e *Riarior-Sforza*.

(Ragione)

Roma, 26. — La Camera unanime rifiutò di invertire l'ordine del giorno differendo la discussione del progetto di legge sui veterani del 1848-49.

Maldini parla contro.

Il relatore assicurò stamane il dottor *Galli* che accetterà gli emendamenti proposti dal *Tempo* od almeno che darà tranquillanti spiegazioni.

(Tempo)

Il barone *Ricasoli* giunse questa mattina col primo treno da Firenze e prese alloggio all'Hotel *Alibest*. Egli viene per affermare col suo voto le sue opinioni nella questione ferroviaria votando contro l'esercizio dello Stato.

(Popolo Romano)

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 23. — La flotta corazzata turca parte oggi per fare evoluzioni nell'arcipelago. *Kiamil pascià* è gravemente ammalato, non morto come era corsa voce.

ADEN, 26. — Il vapore *Livorno* proveniente da *Calcutta, Ceylan* è partito pel Mediterraneo.

PARIGI, 26. — Le potenze hanno agito molto vivamente presso la Serbia per impedire che faccia imprudenza. L'Inghilterra dichiarò che sarebbe avvicinata alla politica della Russia se questa avesse impedito alla Serbia i preparativi di guerra.

CAIRO, 26. — *Ahmed Bey* è partito portando la risposta al firmano sull'avvenimento di *Murad*. Il Governo Egizio ha trasmesso alla Commissione del Tesoro una nuova proposta inglese per lo acquisto delle ferrovie pagabili in titoli di rendita al corso del giorno. La nuova Commissione del Tesoro deve esaminare la proposta assieme alle altre due inglesi e tedesche già fatte prima.

ROMA, 26. — Nel concistoro di questa mattina il Papa nominò parecchi arcivescovi in Italia, in Francia, in Spagna, in Austria ed in *partibus infidelium*. Ha pure nominato tre ausiliari, con titolo di vescovi in *partibus infidelium*, ai vescovati di *Calvi, Bitonto* e *Tivoli*. — *Monsignor Nisio*, vescovo di *Ariano*, fu nominato vescovo di *Amorio* in *partibus infidelium*. — *Malagola* fu nominato vescovo di *Ascoli Piceno*. — *Trotta* fu nominato vescovo di *Ariano*.

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

ACQUA DI MARE

Il sottoscritto con recapito presso l'Ufficio Franchetti all'Albergo della Croce d'Oro in Piazza *Cavour, Padova*, avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corr., come di metodo per gli anni scorsi, assume il trasporto dell'acqua di mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite. Ogni giorno per tutta la stagione d'Estate a prezzi convenientissimi.

Callegari Orazio

L'INDIPENDENTE

Giornale quotidiano fondato da ALESSANDRO DUMAS

NAPOLI — ANNO XVII — NAPOLI

L'Indipendente pubblica rassegne politiche, articoli originali su tutte le questioni importanti, corrispondenze particolari, resoconti parlamentari delle tornate del giorno stesso, appendici letterarie, notizie italiane ed estere, cronaca, varietà, atti Ufficiali, telegrammi privati, notizie di borsa ecc. ecc. Non è d'uopo che l'Indipendente faccia ai suoi lettori una dichiarazione dei suoi principii. Il suo programma è tutto nel suo titolo, al quale ha la ferma coscienza di non aver mai mancato: *Indipendenza dal Governo, quali che siano gli uomini che siedano al potere, indipendenza dalle consorterie, o malva, o rossa, o nera, che si disputano la direzione delle opinioni e le posizioni ufficiali; indipendenza da ogni influenza politica o amministrativa nazionale o straniera, materiale o morale; indipendenza in tutto e per tutto.*

Dal giorno in cui il nostro illustre fondatore dettava il programma del giornale fino ad oggi, cioè da 17 anni, l'amministrazione dell'Indipendente non ha mai avuto che uno scopo: servire la causa della libertà e del progresso in ogni cosa; e due mezzi per raggiungere più sicuramente questo scopo: tenersi unicamente attaccata alla verità ed alla giustizia, non impegnandosi nei pregiudizi e nelle cieche passioni dei partiti, e propagare l'istruzione delle masse diffondendo le migliori opere dei più illustri letterati nazionali e stranieri. Quelli dei nostri fedeli abbonati che hanno ricevuto ogni anno i premi che abbiamo loro offerti, possono attestare che non è meno d'una biblioteca che essi si sono formata gratis mediante un semplice abbonamento al nostro giornale.

CON LIRE 9 — (LIRE 15 PER L'ESTERO)

Si diventa socii per tre mesi al giornale **L'INDIPENDENTE** e si ricevono in premio **I MISTERI DI NAPOLI**

Studi Storico-Sociali di FRANCESCO MASTRIANI

186 dispense della più ricca edizione adorne di splendide incisioni.

Marta o la Fede, i Massa Vitelli o i Possidenti, Nazzario o l'Anima, ecco la trilogia del lavoro. Non romanzo, ma storia. I personaggi di questo gran dramma sono veri. L'autore ha operata una formidabile evocazione. I sepolcri si sono spalancati. Dalle ombre ne escono fuori lentamente: Ferdinando II, il conte di Lecce, il ministro Delcarrotto, il capo-

banda Rinaldi Maria Carolina, Fra Diavolo, Tannucci l'Abbate Anastasi, gli Onesimi, lo Strangolatore, Cecatiello, ecc. ecc. — E la rivelazione degli occulti fatti compiuti da tutta quella società: grandi delitti, opere inique, luttuosi avvenimenti.

Chi manda una lira di più riceverà le 186 dispense legate in due grossi volumi.

A chi inviando L. 18 (L. 26 per l'Estero) si abbona all'INDIPENDENTE per un semestre, l'amministrazione spedisce gratis immediatamente:

QUARANTA VOLUMI DI ROMANZI

e precisamente i seguenti: (Aigu) Una Grande Peccatrice, 3 vol. — (Berthet) Il Nababbo ovvero la Villa Rossa, 2 vol. — (Chardal) Tre Amori d'Anna d'Austria, 6 vol. — (De Koek) Una Cortigiana armata, 1 vol. — (Idem) La Bella del Re, 1 vol. — (Idem) La Signora dei Cento Amanti, 1 vol. — (Idem) La Bella Ateniese, 1 vol. — (Jacob) Una Legge del Primo Impero, 2 vol. — (Montepin) La Gitana, 5 vol. — (Idem) Carmen, 6 vol. — (Idem) Una Dama Mendicante, 1 vol. — (Idem) La Maga Circe, 1 vol. — (Idem) Un Delitto nelle Nubi, 1 vol. — (Posson du Terrail) Avventure di un Paggio, 2 vol. — (Sand) Teverino o un vero amore, 2 vol. — (Thalberg) Le Mille e una Donna, 5 volumi.

Nessun giornale fin qui ha mai potuto dare a sì tenue prezzo un sì largo premio, la cui concessione fa sì che l'abbonato ricupera più del denaro speso per l'abbonamento. Spedire vaglia di L. 18 all'amministrazione dell'Indipendente in Napoli, per ricevere col ritorno del corriere postale i quaranta volumi di romanzi e il giornale per un semestre. Aggiungere L. 2,50 per l'affrancazione e raccomandazione dei quaranta volumi.

Ogni persona, ogni sindaco, ogni presidente di gabinetto di lettura o di casino di conversazione che si abbona all'INDIPENDENTE per un anno e rimette l'importo in vaglia postale di L. 26 (L. 44 per l'estero) riceve gratis, all'indirizzo indicato, il premio seguente:

LA ROMA DEI PAPI

Cento fascicoli in 4.° illustrati con cento incisioni.

In vano un fitta velo si volle distendere sulla storia del papato; invano gli archivi del Vaticano rimasero impenetrabili allo sguardo indagatore degli uomini della scienza. Molti getti di luce irradiarono le lugubri scene di Crescenzo, di Porcari, e di Cola Rienzo, il famoso tribuno del risorto popolo romano. In questi sanguinosi episodi il papa si coprì col mantello del re e fa inesorabilmente scannare i più chiari patrioti, gli eredi della virtù latina. E la stessa luce irradia eziandio i lugubri misteri del Vaticano, quando l'opulenta Marozia dava la tiara prima al suo amante e poscia al suo figlio nato dalla illecita tresca sacerdotale. Succedono i Borgia, obbrobrio non solo del papato, ma dell'umanità: Poi viene donna Olimpia, cognata e sposa... A Napoli la dicevano la Nunziessa, a Roma la Papessa. E poi nei cento fascicoli illustrati si troveranno per filo e per segno le gesta dei Pontefici romani. L'autore, notissimo fra i più distinti letterati, fece preziose ricerche in molti archivi, e poscia compilando la sua opera, prese ad abbellirla con la magia dello stile.

NB. Per ricevere a destinazione i Cento fascicoli illustrati, unire all'importo dell'abbonamento L. 3,50. — Chi manda L. 2,50 di più riceverà i cento fascicoli legati in quattro grossi volumi.

A chi, abbonandosi per un anno, aggiunge L. 15 alle L. 26, l'Amministrazione dell'Indipendente spedisce, oltre del premio annuo, anche i due premi trimestrale semestrale; vale a dire che chi manda L. 41 (L. 60 per l'estero) riceverà: 1. L'Indipendente per un anno; 2. La Roma dei Papi (cento fascicoli in 4.° illustrati); 3. I misteri di Napoli (186 dispense illustrate); 4. I quaranta volumi di romanzi. Si avvertono gli abbonati che per ricevere il tutto a destinazione debbono far tenere L. 3,50 per La Roma dei Papi e L. 2,50 per i Quaranta volumi di romanzi. Par abbonarsi spedire direttamente all'Amministrazione dell'Indipendente, in Napoli, Largo Trinità Maggiore, N. 1, l'importo dell'associazione per vaglia postale. Gli abbonamenti datano dal 1 e 16 d'ogni mese. (1278)

NEL NEGOZIO VINCENZO CREMONESE

IN PIAZZA DEI FRUTTI

vicino alla Reale Drogheria G. Gottardi

Oltre ai tanti oggetti di Gomma e Gutta-perca, trovasi pure un grande assortimento di Cinti e Clisteri — Vesciche da Ghiaccio per Gola e per Testa — Sospensorii — Cuscini ad aria — Vasche da Bagno e Catini Impermeabili — Sattobraccia per la conservazione dei vestiti — Calze e Ventriere Elastiche — Tela Impermeabile uso Lenzuola — Tele Cerate e Americane — Fustagni Cerati, Tappeti per Tavoli e par-terre — Sottocoppe di dimensioni diverse e variati disegni.

Berrette e Cappotti Impermeabili per Servitù bianchi e neri — Cappelli per cocchieri e fiaccherai — Coperte da Cavallo e da Sella — Grembiali per Signore, Adulti e Ragazzi — Bavaioli per Lattanti.

Trovasi pure in detto Negozio un gran deposito Tubi di più diametri — Le rinomate macchine Seltz per famiglia — Pompe inaffiatrici per Giardini premiate all'Esposizione di Vienna — Tendine trasparenti e relative forniture.

IL TUTTO A PREZZI CONVENIENTISSIMI (1264)

20 Medaglie — Parigi, Londra, Vienna, — 20 Medaglie

IL VERO ELIXIR

COCA-BUTON

Marca di fabbrica depositata onde evitare INGANNI



Fabbricato con vera foglia DI COCA BOLIVIANA Specialità della distilleria a vapore

GIOVANNI BUTON E COMP.

BOLOGNA

(Proprietà Rovinazzi) premiata con 20 Medaglie

Fornitore di S. M. il Re d'Italia, delle LL. AA. RR. il Principe di Piemonte ed il Duca d'Aosta — Brevettati dalla Casa Imperiale del Brasile e da S. A. R. il Principe di Monaco.

Vendesi presso tutti i droghieri, confettieri e liquoristi in bottiglie e mezze bottiglie di forma speciale coll'impronta sul vetro Elixir Coca G. Buton e C. Bologna portanti tanto sulla capsula che nel tappo il nome della Ditta G. Buton e C., e la firma G. Buton e C., più il marchio di fabbrica depositato a norma di legge. (1258)

ACQUA DI STARO

(IN VALLI DI SCHIO PRESSO RECOARO)

La sola delle fonti ferruginose brevettata da S. M. Re d'Italia perchè ritenuta superiore alle altre.

L'acqua minerale di Staro ricca qual'è di Bicarbonati di ferro, calce, magnesia, potassa, soda venne dichiarata dalla Facoltà Medica di Padova e da Eminentissimi Medici, un rimedio incontestabile, tonico, stomacico, diuretico, antiscettico, deastringente, contro tutte le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emoroidarie, uterine e della vessica, e ricostituente nelle convalescenze delle malattie gravi, come migliari febbri, gastriche, tifoidee, clorosi, anemie sifilide ecc. ecc.

L'Acqua di Staro si presta più di tutte per la cura a domicilio, perchè si conserva inalterata gazzosa, e perchè è la più buon mercato.

Si prende da sola, col vino, col sciroppo di Tamarindo dalle due alle cinque bottiglie nella giornata.

Dirigere domande: B. Valeri Vicenza, F. Roberti e L. Cornelio Padova, A. Bianchi Verona, P. Pozzetto Venezia ed al Deposito Generale presso F. Zanella in Schio Vincenzo Ronconi Socio ed Amministratore della Fonte in Valli di Schio. (1260)

RINOMATO FLUIDO

RICOSTITUENTE LE FORZE DEI CAVALLI DEL CHIMICO FARMACISTA

di Vicenza VINCENZO DE LORENZI di Vicenza

approvato con certificati dai primari Veterinari, Negozianti e Dilettanti di cavalli

Questo fluido è utilissimo nelle seguenti malattie:

Spalle, estremità posteriori ed anteriori, Lombi, Infiammazione del piede, distensione e storte delle giunture del piede e corona.

Conserva in oltre ai cavalli fino in età avanzata brio e vigore lavandoli di frequente con questo fluido.

Ogni Bottiglia è accompagnata da relativa istruzione con certificato o dovrà esser firmata a mano dal preparatore.

Prezzo alla Bottiglia Lire 2.50

Depositi in Padova presso le farmacie FIORASI a Santa Giustina via Betleme Piazza V. E., CORNELIO, ZANETTI, ULIANA, BEGGIATO (1274)